



## City After the City - Landscape Urbanism

[21triennale.org](http://21triennale.org)

A cura di Gaia Piccarolo

La Triennale di Milano  
viale Alemagna, 6  
20121 Milano – Italy

T +39 02 724341  
[triennale.org](http://triennale.org)



La mostra “Landscape Urbanism” mette in scena l’aspirazione a uno sconfinamento della città nella natura che percorre gli immaginari urbani del XXI secolo in linea con il ripensamento del ruolo del progetto paesaggistico come pensiero-guida della pianificazione urbana alle diverse scale.

In tale aspirazione si possono trovare i sintomi di una nuova sensibilità che tende a percepire la città come parte di un più ampio ecosistema naturale – il quale si manifesta attraverso una gamma infinita di eventi atmosferici e paesaggistici – oltrepassando la dicotomia fra elemento naturale e sostanza edilizia della città in nome di un superamento dei limiti concettuali e fisici dell’ambiente urbano comunemente inteso.

Il radicamento della città nella sua dimensione geografica e paesaggistica è indagato in mostra attraverso un racconto per immagini, dove i miti di oggi – alimentati dalla diffusione del paradigma ecologico e dai recenti sconfinamenti disciplinari fra paesaggio e urbanistica, arte e spazio pubblico – sono letti in continuità con lo scardinamento della divisione fra ambiente naturale e costruito operato dal genere della veduta urbana fra il XVII e il XVIII secolo in Europa. Una continuità che evidenzia la tendenza intrinseca del paesaggio nelle sue diverse forme storiche a delinarsi come categoria culturale strutturante le letture, le rappresentazioni e gli interventi nei luoghi urbani.

L’importanza strategica attribuita oggi al progetto paesistico, indicato nelle teorie e nelle realizzazioni del Landscape Urbanism degli ultimi venti anni come l’unico strumento in grado di governare i complessi processi di trasformazione dell’ambiente urbano postindustriale in seguito al fallimento del vecchio bagaglio disciplinare dell’architettura e dell’urbanistica, è indice di un atteggiamento più generale che tende a riconoscere nel paesaggio un nuovo paradigma e che prende congedo da un’interpretazione della città come puro e semplice fatto edilizio. Il riaffiorare di vecchi miti si carica di premonizioni e le visioni di pittori, vedutisti, fotografi, paesaggisti, ecc. anticipano e orientano immaginari estetici e strumenti progettuali, facendosi di volta in volta potenti veicoli ideologici.

Muovendosi attraverso un’inedita trama narrativa costruita intorno ad alcune possibili parole chiave della nuova sensibilità, la grande videoproiezione della mostra “Landscape Urbanism” compone un affresco ibrido fatto di rappresentazioni e prefigurazioni urbane, vedute panoramiche e progetti recenti, immergendo il visitatore in un paesaggio visivo e sonoro evocativo di un nuovo orizzonte.

Gaia Piccarolo